

Roma, venerdì 22 febbraio 2008

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – “Prof accusato di pedofilia? Va sacrificata la sua presunzione di innocenza per salvaguardare i diritti dei bambini”.

“La sentenza del Tribunale di Aosta che ha riammesso a scuola un insegnante accusato e condannato in primo grado per il reato di diffusione, divulgazione e pubblicizzazione di materiale pedopornografico, utilizzando peraltro il computer della scuola in cui lavorava, suscita grande perplessità”, afferma il Presidente Nazionale dell’Associazione Matrimonialisti Italiani avv. Gian Ettore Gassani.

“La presunzione di innocenza anche per coloro che hanno subito una condanna in primo grado – continua - deve sempre confrontarsi con ragioni di opportunità e di tutela anche dei diritti altrui (in questo caso dei minorenni). Il solo dubbio (e qui siamo di fronte ad una sentenza di primo grado) che un adulto possa essersi macchiato di simili reati avrebbe dovuto indurre l’Autorità Giudiziaria a sacrificare la presunzione di innocenza per tutelare i diritti degli innocenti: i bambini. E’ importante che su certi temi la giustizia riordini le idee e crei delle linee guida sicure e prevedibili al fine di ridurre al minimo il rischio che un bambino possa subire traumi da condotte inqualificabili come quelle legate alla pedofilia.

L’A.M.I. auspica che il docente in questione possa dimostrare la propria innocenza nei successivi gradi di giudizio pur non mettendo in discussione la buona fede dei magistrati di Aosta. Ma spesso la buona fede non basta laddove occorre il senso dell’opportunità che non può mai mancare, neanche in un sistema ipergarantista e burocraticizzato come il nostro”.

Ufficio stampa 329/8721297